

Scola, a gennaio pellegrinaggio a Istanbul

Il cardinale in visita agli ortodossi. Il saluto al Patriarca: l'attendiamo per Expo

GUGLIELMETTI ■ All'interno

Scola rende la visita agli ortodossi A gennaio pellegrinaggio a Istanbul

Il saluto al Patriarca: «L'attendiamo per Expo»

di MARION GUGLIELMETTI

— MILANO —

GRANDE intensità umana e spirituale. Questo quello che hanno vissuto, ieri mattina, nella basilica di Sant'Ambrogio, i partecipanti alla celebrazione ecumenica presieduta dal Patriarca Bartolomeo e dal cardinale Angelo Scola. Numerosi i fedeli cattolici, ma molti di più gli ortodossi, emozionati nell'incontrare il loro Patriarca, tanto da raggiungerlo e circondarlo all'uscita della chiesa, cantando inni religiosi e chiedendo la sua benedizione personale. La liturgia, invece, si è svolta in religioso silenzio, interrotto solo dal Coro bizantino del Conservatorio di Acharnes e dalla cappella musicale del Duomo di Milano, a sottolineare la bellezza della Chiesa, luogo che riunisce gli uomini toccati e sanati dall'amore di Gesù».

Nelle loro omelie Bartolomeo e Scola si sono soffermati sulla necessità dell'unione delle diverse chiese cristiane. «Cerchiamo di non aver paura di resistere alla corrente della globalizzazione distruttiva, è necessaria l'unione degli uomini tra loro e con Dio», ha precisato il Patriarca. Seguito dal cardinale: «Ogni giorno siamo sempre più consapevoli della ferita che implica la mancata unità tra i cristiani, quindi la preghiera per l'unità che Gesù pronuncia nell'Ultima Cena è molto più che un'esortazione morale».

AL TERMINE della celebrazione, Scola ha annunciato che dal 31 gennaio al 2 febbraio guiderà il pellegrinaggio di una delegazione ambrosiana al Fanar, sede del Pa-

triarco di Costantinopoli, accogliendo l'invito rivoltogli da Bartolomeo il giorno prima. L'arcivescovo di Milano desidera ricambiare la visita «per approfondire l'unità e la comunione di pensiero tra le due Chiese e per mostrare quanto sia importante la testimonianza reciproca nell'edificazione del bene comune». Ma il tema inviti non si è fermato qui. Nel pomeriggio, prima del volo del Patriarca verso Istanbul, in aeroporto a Malpensa, Scola ha detto a sua Santità di tornare nel capoluogo lombardo in occasione di Expo 2015. Nello scalo varesino, insieme ai due ecclesiastici, era presente anche il patriarca copto-ortodosso Tawadros II, di ritorno da Venezia. Scola, ex Patriarca della città lagunare, ha quindi approfittato di chiedere informazioni riguardo la chiesa copta già in costruzione quando egli era lì e nella quale si è recato Tawadros.

IN MODO informale si è così tenuto un dialogo storico tra le massime guide delle chiese ortodosse, copte e di una delle più importanti Diocesi cattoliche al mondo. Dopo i ringraziamenti dei patriarchi per l'accoglienza ricevuta, il cardinale ha semplicemente risposto «per la nostra Chiesa è stato un onore».

marion.guglielmetti@lgiorno.net

